

compensa che ove suo figlio Xifare cadesse nelle sue mani, volesse a lei restituirlo. Mitridate avvertito di ciò ch'era accaduto uccide Xifare sotto gli occhi della madre. Caine, ossia Città Nuova era la più forte di tutte le piazze di Ponto; Pompeo la prende con tutto ciò che il re vi avea di più prezioso. Tra le altre cose vi si trovarono delle Memorie secrete compilate dallo stesso Mitridate, che ben davano a conoscere il carattere di questo principe. In una di queste Memorie egli accennava le persone da lui avvelenate, tra cui suo figlio Ariarathè, ed Alceo di Sardi, quest'ultimo per aver vinto sopra di lui il premio della corsa equestre. Si rinvennero pure le sue Memorie di medicina, perocchè Mitridate fu abilissimo medico, e in queste Memorie viene indicato l'ammirabile contravveleno che appellasi di Mitridate, e che viene anche al presente con buon effetto impiegato.

64. Il re di Ponto sente il bisogno di pace e la desidera, ma Pompeo ricusa tutte le proposizioni che gli fa avanzare su questo proposito. Mitridate anzi che smarrirsi d'animo forma il progetto, in vero più ardito che prudente, di andar come Annibale ad attaccar i Romani nella stessa Italia. Una gran torma di Sciti a lui si unisce, e ne ingrossa l'armata. Egli sperava che al suo avvicinarsi si congiungerebbero con lui dei popoli di Gallia, che la sua presenza riaccenderebbe il fuoco della rivolta tra gli schiavi d'Italia e di Sicilia, che i pirati ripiglierebbero ben presto l'impero del mare, che i popoli giubilerebbero nel sottrarsi dall'oppressione dei magistrati, e dei generali romani ec. Ma per eseguire questo progetto vi aveano cinquecento leghe da percorrere. La sola idea di una marcia così stentata e pericolosa imprime tale spavento nella sua armata che per rompere il suo disegno, essa cospira contro di lui, ed elegge in re di Ponto Farnace, di lui figlio, che avea già eccitato questa rivolta tra i soldati. Mitridate abbandonato da tutti, sino dal proprio figlio, il quale non vuole nemmeno permettergli di salvarsi ove gli fosse possibile, si ritira nelle sue stanze a Panticapea, fa prendere il veleno alle sue mogli, alle concubine e alle figlie che stavano presso a lui, ne beve egli stesso, e per accelerarne l'effetto ricorre alla